



FORLÌ E PROVINCIA



SALUTE E ISTRUZIONE IL PIANO DELL'ATENEO



Chirurghi in una sala operatoria dell'ospedale Morgagni di Forlì. In alto a destra il

Università: Bologna sì, Ferrara no «Nasce il policlinico della Romagna»

Il progetto sarà guidato dall'Alma mater. Ieri il via libera dalla Regione che però ha "stoppato" l'altra candidata. In città arriva il corso di laurea in medicina. La didattica verrà divisa con Ravenna

FORLÌ GIACOMO BEDESCHI

Bologna sì. Ferrara no. Sembra chiudersi così (ma non è ancora detto) la partita per la facoltà di medicina a Forlì. Ci sarà, questo è certo. E batterà sicuramente bandiera Alma mater. Il punto l'ha messo ieri il sindaco Gian Luca Zattini, rientrato in città dopo un incontro in mattinata a Bologna con l'assessore regionale alla Sanità, Sergio Venturi, i vertici dell'Ausl Romagna, i sindaci di Ravenna, Cesena e Rimini e il rettore Francesco Ubertini.

Andrà così: la didattica verrà divisa tra Forlì e Ravenna, mentre la parte clinica, dal triennio in poi, si spalmerà su tutte le strutture ospedaliere del territorio. «Avremo un policlinico della Romagna», spiega Zattini. «Sono andato al campus ad annunciare la notizia. È stata accolta con grande entusiasmo. Lavoreremo per evitare l'unica criticità rappresentata dalla presenza di 600 studenti in più nei prossimi anni, quando il corso di laurea sarà a regi-

me».

Il nodo Ferrara

E Ferrara? Nelle ultime settimane la voce dello sbarco di Unife si era fatta insistente. «La Regione ha ribadito che Ferrara non entrerà nelle strutture sanitarie del Forlivese - ha detto Zattini in consiglio comunale -

L'ANNUNCIO DEL SINDACO

«La Regione ha ribadito che Ferrara non entrerà nelle strutture sanitarie del Forlivese»

L'AREA VASTA

È prevista poi una rete formativa per tirocini e scuole di specializzazione che abbraccerà anche Cesena e Rimini

Il Comune non ha competenza nel definire chi può o non può venire e l'assessore regionale Sergio Venturi è stato chiaro: non c'è la disponibilità al momento». Di certo «qualsiasi cosa che arricchisce la città non è un problema, ma non vogliamo correre il rischio di creare confusione». Il Campus di Forlì, dice Zattini, ha una storia di 30 anni con l'università di Bologna, «continuamo il percorso e studieremo i dettagli». Infatti «tutto deve essere pronto per la tornata del Senato accademico di dicembre», ed entro quel mese «vanno definiti tutti i percorsi».

Il grande progetto

Allora, l'intreccio futuro tra sanità e istruzione si chiamerà Romagna Salute. Una sinergia tra Università e Ausl Romagna che abbraccia didattica, ricerca e assistenza. Il perno sarà appunto l'avvio a partire dall'anno accademico 2020/2021 del corso di laurea in medicina e chirurgia tra Forlì e Ravenna. Una volta a pieno regime gli studenti in Romagna saranno almeno un mi-

gliato. Il modello organizzativo «virtuoso e peculiare» dell'Ausl Romagna offre «un contesto ideale per l'ampio spettro dei tirocini clinici specialistici nei reparti e nei laboratori, con disponibilità di spazi adeguati per studenti e specializzandi». Si andrà inoltre verso una «progressiva integrazione in ambito clinico», attraverso l'individuazione di unità operative complesse a vocazione universitaria che potranno diventare sedi ulteriori dell'Alma Mater, in coerenza con le vocazioni definite nel Piano di riordino ospedaliero e delle competenze professionali già presenti in Romagna.

È prevista poi una rete formativa per tirocini e scuole di specializzazione che abbraccerà anche Cesena e Rimini. Dunque la sinergia, spiega l'Ateneo, «abbraccia didattica, ricerca e assistenza e coinvolge la Regione, gli enti del territorio e tutte le città su cui insiste il Multicampus ognuna con strutture e funzioni sanitarie che rappresentano le specifiche vocazioni dei territori romagnoli».

Più nel dettaglio: a Cesena

verrà potenziata la formazione nell'ambito dell'ingegneria biomedica in sinergia tra elettronici ed informatici, con un corso magistrale internazionale di Biomedical engineering orientato alle tecnologie digitali per la salute. Il tutto in un ambiente all'avanguardia, con ulteriori laboratori innovativi, quali ad esempio il "Salute 4.0", dotato di tecnologie avanzate per il tracciamento e la riabilitazione del movimento, la rilevazione multiparametrica di parametri fisiologici in ambienti reali o immersivi, l'analisi di bioimaging e l'ingegneria biologica. Per Rimini, invece, dove si è insediato il primo dipartimento universitario in Italia dedicato alla Qualità della vita, in arrivo c'è un innovativo Institute for Health, che ospiterà una Casa della salute e servizi sanitari specifici orientati alla prevenzione, oltre a progetti didattici e di ricerca sulla cultura del benessere. Inoltre sarà sede dei nuovi master per le professioni sanitarie e di una nuova laurea magistrale internazionale in One Health.